CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N.

AUTOMEDICA DI CAPRINO: QUALE FUTURO?

presentata il 19 ottobre 2016 dal Consigliere Andrea Bassi

Premesso che:

- Il giornale L'Arena in data 5 agosto 2016, ha pubblicato un articolo intitolato "Caprino. L'auto con il medico ora è in servizio". Il Commissario dell'Ulss 22, dott. Pietro Girardi, al Sindaco di Caprino Veronese dott.ssa Paola Arduini, infatti aveva spiegato che il servizio sperimentale di auto medica presso il Centro sanitario polifunzionale di Caprino Veronese era inserito nel Piano di riorganizzazione dell'emergenza territoriale dell'Ulss 22 per cui, data la sua necessità in un periodo di altissima concentrazione turistica, lo avrebbe stralciato per renderlo operativo al più presto. E con delibera dell'Ulss n. 337 del 4 agosto, avente ad oggetto "attivazione in via sperimentale del servizio di automedica presso il Csp di Caprino Veronese dal 5 agosto al 30 settembre" venne attivato detto servizio.

- L'automedica, che affianca l'ambulanza con l'infermiere, è un servizio di emergenza territoriale, un progetto attuato in via sperimentale per ottimizzare la rete dei mezzi che garantiscono l'urgenza-emergenza sul territorio dell'Ulss 22, anche alla luce di quanto previsto dalla Regione. Permette di arrivare in tempi più rapidi in caso di necessità, su chiamata del 118 poiché prevede l'accordo e la collaborazione della centrale operativa del Suem 118 competente:

Considerato che

- Il trionfale articolo di qualche mese fa, è servito per annunciare un servizio che alla fine è durato neanche due mesi;

- L'automedica è mestamente ed indecorosamente parcheggiata, probabilmente in stato di totale inutilizzo, nel parcheggio coperto di fronte all'Ospedale Orlandi di Bussolengo;

- tale fatto è un pessimo esempio di spreco di denaro pubblico o meglio di inutilizzo di un mezzo che potrebbe sicuramente essere molto più opportunamente impiegato;

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere:

1) perché il servizio è stato interrotto il 30 settembre dopo nemmeno due mesi dalla sua attivazione;
2) se si intende o meno riattivare il servizio e se si, quando;
3) se si intende o meno rendere permanente e non più temporaneo il servizio;
4) se, dal 1 ottobre 2016 (data di cessazione del servizio) in poi, si ritiene garantita la stessa rapidità di intervento nell'area baldense, tanto decantata ed enfatizzata dopo l'attivazione del servizio ad inizio agosto 2016;
5) se non si ritenga più opportuno ed etico adibire nel contempo il mezzo ad altro più utile scopo rispetto all'attuale sostanziale inutilizzo;